



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

**Testo della delibera approvata dal Consiglio Nazionale Forense
nella seduta amministrativa del 23 ottobre 2015,
in merito al
D.D.L. " UNIONI CIVILI "**

"Il contributo positivo alla promozione e alla tutela dei diritti fondamentali, dell'eguaglianza e della pari dignità sociale è componente essenziale della missione istituzionale dell'Avvocatura, in coerenza con la sua funzione costituzionale e la sua responsabilità sociale.

Il nostro ordinamento giuridico è stato costruito sul principio della centralità della persona umana titolare, in quanto tale, di diritti inviolabili riconosciuti dalla nostra Carta costituzionale tra cui quello di esprimere la propria identità, il proprio orientamento sessuale e di realizzare compiutamente ed in conformità ad essi le scelte inerenti alla vita privata, come quelle relative alla costruzione di una famiglia. Tali scelte rappresentano aspetti fondamentali della libertà e della dignità di ognuno.

Il principio di eguaglianza affermato all'art. 3 della Costituzione impone di evitare ogni trattamento discriminatorio, garantendo alle diverse forme di espressione dell'affettività umana pari dignità sociale.

In coerenza con tali principi non può non rilevarsi come in questo ambito permangano ancora lacune legislative ancorché tale esigenza sia stata avvertita, nel corso degli ultimi anni, dapprima in relazione alle coppie "di fatto" eterosessuali, le cui particolari esigenze sono state riconosciute dalla giurisprudenza costituzionale e di legittimità.

In conformità ai richiamati principi costituzionali che ribadiscono l'invulnerabilità dei diritti di ognuno, la Corte Costituzionale ha affermato anche recentemente la necessità di un riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali in particolare, con la sentenza n. 138/2010, affermando che la coppia omosessuale costituisce formazione sociale protetta ai sensi dell'art. 2 Cost. e che spetti al legislatore, nell'esercizio della sua discrezionalità, la scelta in merito alla forma del suo riconoscimento giuridico.

Si deve ulteriormente sottolineare che, oltre al diritto dell'Unione Europea e alla la Convenzione europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali (art. 8) anche la giurisprudenza delle Corti sovranazionali ha avuto modo di ribadire in più occasioni la necessità di tutelare nel modo più ampio il diritto alla protezione della vita privata e familiare delle coppie di fatto, sia eterosessuali che omosessuali, e la conseguente necessità di adeguato riconoscimento giuridico.

In tale contesto, alla luce del richiamato quadro costituzionale e sovranazionale, appare ormai imprescindibile che anche l'Italia si doti di uno strumento giuridico adeguato per il riconoscimento e la tutela di tutte le unioni che costituiscono realizzazione del diritto inviolabile dell'uomo di essere garantito nell'espressione della propria affettività umana e della propria dignità.

Il Consiglio Nazionale Forense, quindi, rappresenta alle forze politiche presenti in Parlamento e, per le rispettive competenze, al Governo, l'improrogabile e indefettibile necessità di garantire la tutela della vita privata e familiare delle coppie di fatto eterosessuali e delle coppie omosessuali, nel rispetto della Costituzione e dei suoi principi democratici."